

Fasti del Gran Giornale Letterario (Parma - Forlì - Faenza, 1706-1715)

Concluso il *Gran Giornale de' Letterati* — del quale, come si è detto, diretta filiazione volle essere il *Genio de' Letterati* di Giuseppe Malatesta Garuffi — Giovan Pellegrino Dandi riprese a Parma la sua attività giornalistica con i *Fasti del Gran Giornale letterario o sia Biblioteca volante*.

Il giornale ebbe vita incerta e, dopo il primo semestre, periodicità del tutto imprecisabile. La sua consistenza complessiva ci è ignota e nessun documento ci risulta che dia conto della sua storia editoriale. Qui di seguito sono schedate le due sole parti che abbiamo rinvenuto: un tomo che raccoglie il primo semestre del 1706 e un sedicente «Tomo quinto» relativo al 1710.

I *Fasti* del 1706 (per i quali ci siamo valse di un esemplare posseduto da Augusto Campana) raccolgono in volume sei fascicoli che vanno dal gennaio al giugno 1706, ognuno con intitolazione propria e indicazione del mese. Il volume è privo di frontespizio complessivo e di pagine proemiali o finali, per dedicatorie o indici. Si apre con l'indicazione I (che sta naturalmente per primo fascicolo) seguita dalla lettera «Al dotto e cortese Leggitore» che funge da introduzione generale. Gli articoli hanno inizio a p. 5 (con il testo di un'omelia di Clemente XI) e qui figura anche l'intitolazione del giornale, ripetuta poi sempre ad apertura di fascicolo (pp. 25, 57, 89, 121, 153), con la sola omissione dell'epigrafe pliniana e l'ovvio mutamento del mese: FASTI / DEL GRAN / GIORNALE / LETTERARIO / o sia / Biblioteca volante / Dell'Abate Gian Pellegrino Dandi da Forlì / per lo mese di Gennajo MDCCVI. // Cogito quam sit magnum dare aliquid in manus hominum. / Plin. Iun. lib. 7. Tutti i fascicoli forniscono nel *colophon* le note tipografiche: «In Parma 1706. / Nella Stamperia de' Fasti Eru-

diti di Paolo Monti. / Con licenza de' Superiori». Il vol. ha 184 pp. (n.n. la prima e l'ultima), con fascicoli di 32 pp., tranne il primo, che è di 24. La pagina ha 34 linee di stampa, con un formato di mm. 140 × 103. Nell'insieme, la confezione tipografica è assai accurata.

Abbastanza accurata è anche la stampa del volume relativo al 1710, che noi vediamo in due esemplari della Biblioteca comunale di Forlì, diversi tra loro solo per frontespizio e dedicatoria.

Se si sta alle dichiarazioni del frontespizio piú antico, il volume venne messo insieme dal Dandi nel 1715 e pubblicato a Faenza con la ricomposizione dei vecchi fascicoli del giornale: FASTI ERUDITI / DELLA BIBLIOTECA VOLANTE / Del MDCCX Nuovamente fatti ristampare / dall'abate / Gianpellegrino Dandi / Protonotario Appostolico / Che contengono, oltre la Notizia de' Libri di / Maggior grido stampati in detto Anno nella nostra Italia, e fuori, le Dottrine piú rare, / e le Erudizioni piú peregrine de' medesimi. / Tomo quinto / Consagrato al merito sempre grande del sopraddetto¹ Ill.mo, e Rev.mo Monsig. / Giambattista / Vidone Goldone / governatore degnissimo di Faenza // In Faenza. L'Anno MDCCXV. / Con licenza de' Superiori (nella biblioteca forlivese segn. *Sala P. 23.213*).

Il secondo esemplare (segn. *Forlivesi 449*) parrebbe pubblicato a Trento quattro anni dopo: FASTI ERUDITI / DELLA BIBLIOTECA VOLANTE / dell'abate / Gio. Pellegrino Dandi / cittadino forlivese, / autore della celebre Accademia dell' / Onore letterario, / e teologo dell' / Altezza Serenissima del Signor Duca / Francesco Farnese / di Parma &c. / Che contengono oltre la notizia de' Libri di maggior grido, Stampati / nella nostra Italia, le Dottrine piú rare, e le Erudizioni / piú peregrine de' medesimi. / Tomo quinto. / Dedicato all'immortale merito / Dell'eminentissimo, e Reverendissimo Signor Cardinale / Giulio Piazza / zelantissimo Vescovo di Faenza, / E veneratissimo Protettore del Sudetto nobilissimo / Congresso. / In Trento, MDCCXIX. / Per Gianantonio Brunati, Con Lic. de' Sup.

¹ *Sopraddetto* perché la lettera al Vidone precede l'*Aggiunta celebre alla ri-*

La sede trentina del secondo frontespizio è di fantasia, anche se può intrigare il fatto che il Dandi attribuisce la stampa del volume a un tipografo ancora attivo in quegli anni, ma questa non è certamente la peggiore delle molte scorrettezze del giornalista forlivese. In effetti i due esemplari appartengono alla stessa tiratura: identiche l'estensione, la distribuzione della materia, la composizione tipografica. Identici anche i refusi: ad esempio le due cifre della p. 33 non allineate, il salto dalla p. 124 alla 145, l'erronea numerazione 185 per 184, la mancanza della parentesi chiusa dopo la seconda cifra delle pp. 25 e 35 e così via. Alcune rare discordanze tra i due esemplari² si spiegano senza difficoltà con l'accidentale spostamento di qualche carattere durante il lavoro di composizione.

Sembra dunque evidente che il Dandi cercò di riattivare lo spaccio delle copie invendute rinfrescando il frontespizio e ponendo il volume sotto la tutela di un dedicatario più prestigioso del precedente. Nel nuovo frontespizio — reso, se possibile, ancor più solenne — veniva tolto il riferimento all'originaria emissione del 1710 e il volume, col suo contenuto vecchio e sorpassato oltre che, come si vedrà, in gran parte fraudolento, poteva giovare di una opportuna aura atemporale.

Il sedicente «Tomo quinto» è un vol. di pp. 8 n.n. + 166. La numerazione, corretta fino a 124, passa a 145, con un salto di 20 pp. che viene conservato sino alla fine. Il salto non indica una lacuna ma è puramente meccanico: negli indici finali (pp. 177-86, ma 157-66) non ci sono rinvii alle pp. 125-44 mancanti. La pagina, stampata su due colonne³, ha un formato di mm. 165 × 128 per 40 linee di stampa.

Non sapremmo dire se il «Tomo quinto» da noi consultato metta insieme fascicoli stampati autonomamente o se il

stampa della Raccolta delle poesie più illustri de' primi letterati d'Italia, legate insieme coi *Fasti*.

² Vedi la parentesi chiusa dopo la seconda cifra della p. 23; la parola *Giornale* a piè della prima colonna di p. 64; la p. 164 che nell'esemplare trentino è 194.

³ Tranne le otto pagine iniziali n.n., le notizie letterarie a pp. 8, 36, 76, 80, 84 e il problema proposto a pp. 90 e 106.

testo venisse ricomposto, come il frontespizio faentino farebbe pensare. Manca sempre quella nota distintiva del fascicolo che è la ripetizione del titolo, costante invece nel *Gran Giornale* e nel primo semestre dei *Fasti*; non mancano invece le tracce di una originaria fascicolazione. Formule come «Seguita la medesima Opera», «Seguita l'altro Foglio», «Seguita l'altro Giornale», «Si rimette all'altro Giornale» e simili si leggono a piè delle pp. 4, 12, 24, 32, 48, 52, 56, 64, 72, 88, 100, 168 (ma 148), 180 (ma 160), e sembrano indicare che il fascicolo era di quattro pagine. Se applichiamo questa divisione il volume sarebbe costituito da 41 fascicoli (l'ultimo di 6 pp.), in tredici dei quali l'articolo finale è completo mentre negli altri ventotto continua nel fascicolo successivo (continuazione segnalata nei tredici casi sopra elencati, non segnalata in quindici casi).

È dunque certo che i *Fasti* del 1710 uscirono una prima volta secondo una periodicità non accertata ma presumibilmente settimanale, e uscirono nel 1710. Lo provano una lettera di Scipione Maffei al Vallisneri, da Roma il 14 settembre 1710⁴, che nel poscritto dà conto del falso operato dal Dandi sulla base di un vecchio estratto del giornale romano delle rediane *Esperienze intorno alla generazione degli insetti* (cfr. il n. 1893) e, con evidenza anche maggiore, una lettera di Giacinto Cestoni allo stesso Vallisneri datata 21 novembre 1710:

Quattro, o cinque mesi sono lessi nei fatti [trascrizione certo errata per «fasti»] di Forlì l'estratto del libro di Palermo intorno agli Insetti, et in vero me n'ero scordato perché quello è un Pazzaccio, che ha copiato il libro degli Insetti del Redi, e dice d'aver lui fatto quelle osservazioni; non ostante ho ordinato in Palermo, che mi mandino un esemplare poiché quà non son capitati tali libri, e lunedì prossimo voglio scriverne a Roma, che si faccia diligenza, se vi siano e si scoprirà, se quel di Forlì l'abbia lui cavato dal Redi⁵.

⁴ Cfr. S. Maffei, *Epistolario*, ed. Garibotto, I, pp. 56-59. Nella stessa lettera il Maffei ribadiva il suo giudizio sul Dandi «uomo balordo», rinviando il suo corrispondente all'introduzione del *Giornale de' letterati d'Italia* che sarebbe apparso di lì a poco e ricordando intanto un estratto dei *Fasti*, 1706, p. 83 (cfr. il n. 1837) copiato dal giornale romano e riferito ad autore inesistente.

⁵ G. Cestoni, *Epistolario ad Antonio Vallisneri*, con introduzione e a cura di Silvestro Baglioni, Roma, R. Accademia d'Italia, 1941, parte II, p. 595. Anche nelle due lettere successive (5 e 12 dicembre) il Cestoni torna sul fantomatico li-

Nel passaggio dal *Gran Giornale* ai *Fasti* l'etica professionale del Dandi non migliorò per nulla: si può dire anzi che nel nuovo periodico il giornalista forlivese portò alla perfezione l'arte del falso e vale la pena di citare — come esempio sommo di improntitudine — un passo della lettera «Al dotto e valoroso Leggitore» che apre il volume del 1710:

I Nostri Estratti, a differenza di tant'altri, che in tal genere si stampano sotto qualunque Nome, goderanno questo luminoso distintivo [di accoppiare utile e dilettevole], ché ognuno d'Essi non rinserrerà Detto, Parola, o Fatto, che non porti seco il pregio dell'Opra il registrarlo... Di quando in quando scopriremo varj *Plagj* d'Opere, e di Dottrine, fatti da Autori sí vivi, come morti, per disingannare il Mondo Erudito de' solenni abbagli, che talora potrà aver presi. O quanti a nostri giorni si trovano, che volendo comparire con faccia d'onore in pubblico, portano certi fastosi abiti di ricamo non suo, che da Noi vengono battezzati per *Uomini Mascherati*: a Questi levaremo la Maschera di fronte, e li daremo a vedere colla loro semplice originaria innocenza...⁶.

Non resta nessuna traccia di una qualunque, anche intermittente, continuità tra i *Fasti* del 1706 e quelli del 1710: l'attestazione («Tomo quinto») che figura sui frontespizi faentino e trentino non è di per sé, venendo dal Dandi, una prova che il giornale continuasse a vivere dopo il regolarissimo primo semestre parmense. Il trasferimento a Parma fu determinato da difficoltà a cui il Dandi — con implicita polemica verso il *Genio* del Garuffi — oscuramente allude nella lettera al lettore del 1706:

È ben ragione, che ti consoli, o mio prediletto Leggitore, posciacché dopo un Anno, che ài avuto di generosa pazienza in aspettare li miei Fogli Eruditi, che per altro stimavi non dovessero piú comparire alla luce a cagione dell'altrui poc'ingegnosa corrispondenza; finalmente mi son risoluto di nuovamente riassumere la gloriosa Fatica del mio *Gran Giornale de' Letterati, o sia Biblioteca Volante* [...] Adesso sí, che arò una fortunata occasione di ben servirti, e di appagare appieno le tue letterarie brame; ritrovandomi in questa nobilissima Città, ch'è l'Attene d'Italia, arricchito dell'autorevole, e valoroso appoggio del nostro Sere-

bro palermitano, con una conclusione lapidaria: «Un gran traditore cotesto Signore per empire i suoi fogli».

⁶ Per il giudizio muratoriano sui *Fasti* cfr. *Riflessioni sopra il buon gusto*, Venezia, L. Pavino, 1708, p. 130.

nissimo Dominante, che con una Mente Eroica a tutto suo talento in tempi così difficili procura semprepiù restino in fiore tutte le Scienze più luminose...

È probabile tuttavia che soltanto il primo semestre venisse prodotto, nell'Atene d'Italia, dalla efficiente stamperia di Paolo Monti e che in seguito — come ha supposto Luigi Piccioni — il Dandi tornasse a Forlì. Non è escluso che in qualche città di Romagna, fra il 1707 e il 1709, il nostro abate potesse pubblicare, in condizioni di maggiore precarietà, altri fogli del suo giornale che un giudiziario destino ha disperso.

Per la bibliografia valgono le stesse indicazioni che si sono date in precedenza per il *Gran Giornale de' Letterati*.

(Martino Capucci)

1817 F, 1706, I, pp. 1-4

Al dotto e cortese lettore.

Dopo aver oscuramente alluso alle difficoltà che hanno interrotto il suo lavoro di compilatore di fogli eruditi (l'«altrui poc'ingegnosa corrispondenza»⁷, IL Dandi si compiace di poter riprendere l'opera in Parma, «Attene d'Italia», confortato dall'appoggio del sovrano, che con «mente eroica» procura che restino in fiore le scienze più luminose: «Qui sarà distillata l'Anima de' Libri con tale studio ed accuratezza, che ognuno ritroverà pabolo pel suo palato». Traccia così a grandi linee il programma del giornale, insistendo sul suo carattere enciclopedico («Teatro aperto a tutte le Scienze») e compiacendosi delle nuove possibilità che gli sono offerte dall'ambiente parmense.

1818 F, 1706, I, pp. 5-10

CLEMENTE XI papa, *Homilia habita in die Natali Christi Domini inter missarum solemniam in Basilica S. Mariae ad Praesepe anno 1705.*

Cfr. *Omellie ed orazioni della Santità di N.S. papa Clemente XI* volgarizzate da G.M. de' Crescimbeni, Firenze, 1704, pp. 83-87.

1819 F, 1706, I, pp. 11-15

Paolo PEDRUSI, *I Cesari in argento da Adriano fino a Caracalla e Geta raccolti nel Farnese Museo e pubblicati colle loro congrue interpretazioni*, t. III, Parma, nella stamperia di S.A.S., [1703].

Dopo alcune lodi smodate per il P. (che sarebbe capace di interpretare i «misteriosi sensi» delle medaglie del museo farnesiano), il r. elenca i personaggi a cui le medaglie si riferiscono e dichiara le più «scelte erudizioni» secondo il suo consueto procedimento di casuale enumerazione.

1820 F, 1706, I, pp. 16-19

Paolo PEDRUSI, *I Cesari in argento da Macrino fino ad Eraclio raccolti nel Museo Farnese...*, t. IV, Parma, nella stamperia di S.A.S., [1704].

Prosegue l'illustrazione dell'opera, con le modalità dell'estratto precedente.

1821 F, 1706, I, pp. 19-24

Paolo PEDRUSI, *I Cesari in oro raccolti nel Farnese Museo...*, t. I, Parma, nella stamperia di S.A.S., [1694].

Il r. richiama la propria segnalazione dell'opera in GGL, 1702, p. 73 (cfr. n. 1356). Elenca i numerosi personaggi storici a cui si riferiscono le medaglie e riferisce le «erudizioni» o sconnesse curiosità che più hanno, a parer suo, del singolare.

1822 F, 1706, I, p. 24

[Notizie letterarie].

Il giornalista comunica varie sue corrispondenze intorno a libri recenti o imminenti. Da Firenze (per informazione di A.F. Marmi) la ristampa delle opere di Giovanni della Casa presso il Carlieri e la descrizione dell'apparato funebre per

le esequie di Leopoldo I. Da Milano l'*Istoria di Luigi il Grande* di Filippo Casoni, il *Chronicon bipartitum Patrii Collegii Judicum, Aequitum et Comitum* di Johannes Sionus e il discorso fisico-morale *La Fenice della medicina*. Imminenti a Parigi una *Methode abrégée pour apprendre la geographie*, una *Application de l'algebre à la geometrie* di Mr. Guinée, l'*Eloge du Roy* pronunciato dal p. Esprit de Bloi. Da Napoli la recente *Tromba quaresimale* di Gio. Antonio Ardia (*Tromba apostolica all'orecchio del peccatore assonnato nel peccato mortale*, Napoli, M. L. Muzio, 1703).

1823 F, 1706, II, pp. 25-32

Giovanni TORRE, *Variarum Iuris Quaestionum*, tt. 3, Placentiae, Ducali Typ. L.L. Bazachii, 1705.

Dichiarato il contenuto dei tre tomi ed elogiato l'a. il r. elenca (limitatamente al primo tomo) notizie e dottrine, per ognuna fornendo il rinvio alla fonte dottrina.

1824 F, 1706, II, pp. 33-37

Giovanni TORRE, *Variarum Iuris Quaestionum*, t. II, Placentiae, Episcopali Typ. V. Zambelli, 1705.

Il r. continua con le stesse modalità l'illustrazione del secondo tomo.

1825 F, 1706, II, pp. 37-41

Giovanni TORRE, *Variarum Iuris Quaestionum*, t. III cui accedit ad calcem *Operis Index copiosissimus omnium materiarum*, Parmae, ap. J. Rosati, 1705.

Il r. conclude l'esposizione delle dottrine giuridiche svolte nel t. III.

1826 F, 1706, II, pp. 42-49

Gio. Pietro PINAMONTI, *Opere*, con un breve ragguaglio della sua vita, Parma, P. Monti, 1706.

Lodato il P., il r. elenca i titoli delle 17 «dotte e sante» opere riunite nella raccolta postuma. Segue una distesa e chiara esposizione di curiosità («il più spezzoso d'erudizioni e dottrine»), alcune in funzione aspramente anti-astrologica.

1827 F, 1706, II, pp. 49-54

Antonio GATTI, *De majori et minori magistratu sive de competentia iurisdictionis inter iudices Feudorum et eos Civitatum dominantium...*, Mediolani, ex Typ. J.P. Malatestae, 1705.

Giudicando «plausibile» il trattato il r. ne ricava un elenco di notizie e sentenze, con rinvio alle fonti dottrinarie.

1828 F, 1706, II, pp. 54-56

Compendio della vita di Giacomo II re della Gran Bretagna, cavata da un manoscritto inglese del p. Francesco SANDERS d.C.d.G., ...e dal p. Francesco BRETONEAU della medesima Compagnia, tradotto in italiano da Carlo OTTONE, Parma, P. Monti, 1706.

Riassumendone in breve e con ordine la biografia il r. esalta la figura di questo principe, educato nell'eresia e pur divenuto «una delle più stabili colonne della cattolica religione». Edizione non rintracciata: della traduzione italiana sono note edizioni di Milano, 1703; Ferrara, 1704; Venezia s.d.

1829 F, 1706, II, p. 56

[Notizie letterarie].

Il compilatore elenca alcune opere di recente pubblicazione: ad Anversa (Jacques Perizon, *Quintus Curtius restitutus in integrum*, 1705); ad Amsterdam (*Istoria dell'antico Testamento* dell'ab. de Lestanche); a Parigi (Sieur de La Croix, *Nouvelle methode pour apprendre la geographie universelle*, 1705, tt. 5, e Olivier Estienne, *Le nouveau traité des hypotheques*); a Napoli (Antonio Manfredi, *La sacra Ignaziade*, per comunicazione di Domenico di Giorgio).

1830 F, 1706, III, pp. 57-66

Antonio Tommaso SCHIARA, *Theologia Bellica* [...] tomus alter, Romae, typ. C. Zenobii [et J.F. de Buagnis, 1703].

Il r. riassume brevemente e con chiarezza le finalità dell'opera e concorda con le posizioni dell'a., strenuo assertore del potere papale e dei principi. Elenca poi decine di formule teologiche, giuridiche e morali relative per lo più al mestiere delle armi. Il t. I (Roma, 1702), è rec. in GGL, III, 1703 (cfr. n. 1413).

1831 F, 1706, III, pp. 67-72

[Antonio] Tommaso SCHIARA, *Orationes habitae in Ecclesia S. Sabinae Urbis coram SS. D. nostro Clemente XI Pontefice Maximo: Una, die Cinerum Anno 1704, et altera, eadem die Anno 1706*.

1832 F, 1706, III, pp. 73-77

Giuseppe ZAGAGLIA, *Cursus theologici de Deo secundum mentem ac germanam doctrinam Joannis Bacconis carmelitae anglici, Doctoris Resolutis*. Tomus primus proemialis, Ferrariae et Parmae, ex typ. J. Rossetti, [1696].

In questo primo tomo di teologia scolastica (edito da Gaudenzio Roberti), l'a., «soggetto di letteratura non ordinaria», intende conformarsi alle dottrine del teologo inglese del sec. XIV, del quale il r. riferisce la vita e le opere. Tornando allo Z. elenca poi brevemente alcune delle dottrine teologiche qui esposte.

1833 F, 1706, III, p. 78

Francesco Domenico BENCINI, *Philosophia tabulis exposita...*, t. primus, Romae, typ. L. de Falco [1703].

L'a. espone la sua filosofia in tavole ove sono «registrate tutte le varie antiche e nuove opinioni de' filosofi colla loro origine, celebri detti e costumi». Ad avviso del r. «in questa opera plausibile l'a. si studia a tutto talento di comparire nel teatro de' letterati».

1834 F, 1706, III, pp. 78-79

Giovanni MARGINI, *Reggia oratoria, in cui sono tutti i verbi italiani ed altri molti vocaboli dell'ultima Crusca con tutt'i loro diversi significati*, Ferrara, G. Filoni, [1703].

Il r. giudica l'opera utile per la gioventù, di singolare accuratezza e grande vivacità, soprattutto nella parte definitoria. Preannuncia la pubblicazione della parte relativa ai nomi.

1835 F, 1706, III, pp. 79-81

Monsieur de Stenon di Parigi all'Autore.

La lettera, costruita su materiali di varia provenienza, è senza dubbio un'invenzione del Dandi a fini auto-apologetici. Pur non escludendo la possibile esistenza di un corrispondente contemporaneo, sembra probabile che il giornalista volesse far pensare a Nicola Stenone, che però era morto nel 1686. Dopo uno sperticato elogio dei «fogli eruditi» del Dandi, tanto graditi a Parigi che «questi Signori della nostra Accademia Reale si sono invogliati di volerli ogni mese, per non restare privi di un'Opera cotanto preziosa», il corrispondente dichiara di voler comunicare alcune osservazioni anatomiche fatte dai medici dell'Accademia e dai Padri delle Missioni nei viaggi a Gerusalemme e in altri paesi. Le informazioni riguardano due casi in cui da una vena esce latte e non sangue, la pioggia di manna nel Sinai, le vere cause delle inondazioni del Nilo, l'uso da parte degli abitanti del deserto di cavallette seccate al sole come cibo.

1836 F, 1706, III, pp. 81-83

Pier Luigi MALASPINA, *Vita della serva di Dio suor Maria Margherita Diomira del Verbo Incarnato...*, Firenze, [1703].

Il r. rammenta le esperienze mistiche di suor Maria, in particolare si sofferma sulle stimate apparse sul suo corpo il 3 marzo 1676, e loda il libro che la celebra.

1837 F, 1706, III, pp. 83-85

Dissertationes quinque de Cerebro, Respiratione, nonnullis Oculorum Morbis, aliisque Curiosis Experimentiis Adami Phermec, Lugduni, 1705.

«Opera degna di lode», secondo il giudizio del r., perché spiega come si formi il cervello e quale sia la sua sostanza, con tesi contraria alla dottrina di Ippocrate. Particolare riflessione merita la maniera di spiegare la respirazione («cagionata da vari licori, i quali salendo nel cuore per le vene e venendosi a fermentare, mandano a polmoni vapori che attraggono l'aria»). Parlando degli occhi riferisce alcune cure meravigliose e insegna vari interventi operatori. Copia integrale, salvo qualche variante «depistante» del testo di GLR, 1669, IX, pp. 130-32: Francisci IOSEPHI, *Epistolae duae ad Thomam Bartolinum*, Hafniae.

1838 F, 1706, III, pp. 85-88

[Notizie letterarie].

Riferisce di alcune lettere ricevute da «soggetti qualificati». A.F. Marmi (Firenze) lo informa sul dono al Granduca di Toscana di alcune opere erudite sulle letterature dell'Europa settentrionale e sulla pubblicazione del *De columna imperatoris Antonini Pii dissertatio* di Giovanni VIGNOLI (Romae, ap. F. Gonzagam, 1705). Lettere da Lione danno notizia di libri olandesi; da Roma si comunica la

pubblicazione dei *Giocchi olimpici celebrati in Arcadia* di Giovan Mario CRESCIMBENI (Roma, A. de Rossi, 1705), opera nella quale si dà un elenco (che qui viene ripetuto «per incoraggiare tutte le altre città d'Italia all'abbracciamento della virtù») delle colonie finora aggregate all'Arcadia romana.

1839 F, 1706, IV, pp. 89-105

Benedetto ALETINO [pseud. di Giovan Battista DE BENEDICTIS], *Difesa della terza lettera apologetica di Benedetto Aletino* divisa in tre discussioni, una teologica, l'altra filosofica della filosofia cartesiana, la terza critica d'alcuni fatti in essa Lettera contenuti, Roma, A. de Rossi, 1705.

Il r. offre un'ampia scelta di notizie tratte in massima parte dalla discussione teologica. Riporta innanzi tutto stralci delle censure con cui le università della Sorbona, di Lovanio, le accademie di Caen e d'Angers, il capitolo generale della congregazione dei Canonici regolari di Francia, l'assemblea della congregazione dell'Oratorio di Francia vietarono nel 1678 l'insegnamento della filosofia cartesiana. Riporta inoltre le argomentazioni con cui l'a. ribatte al testo delle *Meditationes* cartesiane appellandosi soprattutto ai padri della Chiesa. Alla discussione filosofica sono dedicati alcuni accenni introdotti con queste parole: «Nella discussione filosofica mostra ingegnosamente l'a. che i Peripatetici, qualunque siano i travimenti del loro duce, han presta alla mano la loro giustificazione, usando per verità la discolpa che adoprano in simil caso i giansenisti per frode, col protestare che Aristotele dove ha seguaci non ha errori, dove ha errori non ha seguaci. E chi difende Aristotele difende Aristotele scolastico, cioè a dire qual è ricevuto dal comun delle Scuole». Nessun argomento viene riportato dalla discussione critica, che tuttavia il r. raccomanda all'attenzione dei dotti.

1840 F, 1706, IV, pp. 105-07

Giacinto BANDONI [pseud. di Giovan Battista DE BENEDICTIS], *Difesa della Bolla di Alessandro VII Ad Sanctam, contro gli sforzi delle ultime due Lettere Provinciali ed altri insulti e cavillazioni de' Giansenisti*, Palermo, Epiro, [1700].

Il r. dichiara il nome del vero autore, comunicatogli da un «insigne letterato» e illustra brevemente le tre parti dell'opera, volta a ribattere le accuse di Pascal.

1841 F, 1706, IV, pp. 108-20

Dialogo della Medicina.

In questo dialogo, privo di indicazioni sul suo autore, si finge un incontro in Parnaso fra Ippocrate, Galeno, Malpighi e Petrarca. I primi due rappresentano ovviamente il prestigio della medicina antica e Malpighi il più illustre fra i medici moderni. Petrarca funge da contraddittore lamentando la perdita di prestigio della medicina e affermando che essa è inutile quando non addirittura dannosa. Malpighi risponde alla prima questione rintracciandone la causa nella gran massa di medici che sono tali «per puro negozio» rispetto ai pochi che sono tali «per genio» e intendono rettamente la medicina come una scienza. Riguardo all'utilità della medicina essa viene affermata senz'altro richiamando alla teoria e alla pratica antiche e insistendo in modo particolare sulla necessità di fondare sulla scienza «l'arte analitica di regolare i rimedi». Per voce di Malpighi si opera una mediazione fra l'antica e la moderna medicina affermando che «possono stare insieme le antiche verità con le nuove osservazioni».

- 1842 F, 1706, V, pp. 121-26
[Ferdinando DE SIGNORIBUS, Relazione di tre scritture legali].
Il r. espone i punti principali di tre scritture del D.S. (che dichiara di aver conosciuto personalmente), relative a materie fiscali e di diritto civile (appalti, successione), diffuse per l'Italia e impresse col titolo *Romana Appaltus Aluminum*.
- 1843 F, 1706, V, p. 127
Ippolito NERI, *Saggi di rime amorose sagre ed eroiche*, Lucca, D. Ciuffetti, [1700].
Breve segnalazione laudativa: l'a. fa qui «lampeggiare i lumi delle sue belle idee, la fecondità dell'espressive, ed una tenerezza di dire che ha del singolare».
- 1844 F, 1706, V, pp. 127-28
Sommario Composto uscito sotto li gloriosissimi auspicii del... sig. Gio. Domenico Tiepoli..., Antenara, Balena, 1706.
Sono qui registrati i letterati ascritti all'Accademia dei Composti, fondata in Adria dal p. Taddeo Cattaneo da Lendinara nel settembre 1705 e sono riferite le leggi dell'accademia. Opera non identificata.
- 1845 F, 1706, V, pp. 128-34
Ferdinando ZUCCONI, *Lezioni sopra la Sagra Scrittura*. Tomo IV, V ed ultimo del Genesi, Firenze, M. Nestenus, 1705.
Il r. elenca diffusamente le osservazioni dello Z. che gli sembrano più singolari.
- 1846 F, 1706, V, pp. 134-40
La prima radunanza della Colonia Arcadica Veronese, Cervia, [s.t.], 1705.
Il r. elogia S. Maffei, promotore della colonia arcadica veronese alla quale ha anche aderito mons. Bianchini. Ricorda un libello del Maffei di materia cavalleresca (Trento, 1704), auspicando che il «nuovo pensiero intorno alla scienza cavalleresca» quivi accennato venga ulteriormente sviluppato «in un'opera maestra». Vengono pubblicate di seguito «le più plausibili» fra le *Conclusioni d'Amore* proposte pubblicamente dal Maffei nell'Accademia Filarmonica.
- 1847 F, 1706, V, pp. 140-47
Pietro Valerio MARTORELLI, *Dissertazione apologetica... in difesa del discorso pastorale recitato da lui al suo popolo l'ultima sera di Carnevale questo anno 1705*, Rimini, D.D. Ferraris, s.d.
Il Martorelli si difende da un'accusa romana di essere troppo rigido in materia di digiuno quaresimale. Il r. espone le ragioni «più valorose» del prelado.
- 1848 F, 1706, V, pp. 148-49
Explicatio Legis Cinciae Jacobi BROAMER variis adnotationibus ditata, Parisiis, sumpt. S. Lanier, s.d.
Compendio dell'opera, giudicata positivamente (si tratta della Lex Cincia che regolava la professione forense) e storia delle mutazioni che essa conobbe fino al-

l'età imperiale. In realtà è copia integrale, con qualche aggiustamento, della recensione a Federici BRUMMERI, *Commentarius ad Legem Cinciam*, Parisiis, apud S. Cramoisy, s.d. (GLr, 1669, I, pp. 12-14, a sua volta estratta da JS, 19 novembre 1668).

1849 F, 1706, V, pp. 150-52

Isprienze celebri mandatemi dal Signor DE LA MILOR olandese intorno all'aria e alla luce.

Il r. riferisce brevemente undici esperimenti. Con qualche lieve ritocco viene pubblicato il testo di GLr, 1668, VII, pp. 96-100, *Nuove esperienze del Sig. Boyle intorno alla relazione, che è tra l'aria, e la luce, estratte dal Giornale d'Inghilterra.*

1850 F, 1706, VI, pp. 153-57

CLEMENTE XI papa, *Homelia habita inter Missarum solemnias in Basilica Principis Apostolorum die 4 Aprilis anni 1706 die festo Resurrectionis D.N. Jesu Christi.*

Cfr. *Omellie ed orazioni della Santità di N.S. papa Clemente XI* volgarizzate da G.M. de' Crescimbeni, Firenze, 1704, pp. 89-94.

1851 F, 1706, VI, pp. 157-61

Omelia di mons. ELISEI vescovo di Bagnarea nella Domenica di Risurrezione di Christo N.S. dell'anno 1706.

Viene riportato, senza note introduttive, il testo quasi interamente italiano dell'omelia.

1852 F, 1706, VI, pp. 161-72

Scrittura erudita cavalleresca.

Viene esposto un caso di soperchieria esercitata da Sempronio, armato, su Tizio inerme, con ricorso di questi alla giustizia e si svolge il quesito se l'offeso con soperchieria resti pregiudicato nell'onore. Si esibisce una larga documentazione dalla trattatistica giuridica e cavalleresca. Non si ha nessuna indicazione sull'autore o sulla fonte dell'articolo che nel complesso appare evidentemente estraneo alla consueta struttura del giornale, il quale dà minor rilievo al settore giuridico di quanto non facesse il GGL; l'introduzione di questo articolo sembra pertanto essere abusiva.

1853 F, 1706, VI, pp. 172-76

Parere circa la podagra, se veramente è male che abbia rimedio.

La lettera, non firmata, accompagna la restituzione di un libretto avuto in prestito contenente «alcune dissertazioni e lettere che vanno dilucidando la virtù del zucchero di latte, rimedio di nuovo ritrovamento per la podagra e da cui molti hanno ricavato gran giovamento». Fra gli autori del libretto viene apprezzato soprattutto il dott. Testi, «primo inventore del detto zucchero di latte»; e la lettera riprende infatti in parte un articolo già apparso in GGL, 1702 (cfr. n. 1387). Rilevato il disorientamento attuale della scienza medica, l'a. espone le tesi del Testi e sostiene che l'efficacia del medicamento è nulla nei casi di malattia cronica e inveterata. Indica infine alcuni rimedi di sicuro effetto: un'erba orientale purgativa della bile, il solvente universale, il sale universale.

1854 F, 1706, VI, pp. 176-77
Il Premio tra gli applausi del Campidoglio per l'Accademia del Disegno celebrata il dì 7 maggio 1705 presedendo il cavalier Carlo Maratti... descritto da Giuseppe GHEZZI, Roma, G. degli Zenobj, [1705].

La recensione è pretesto per un elogio di Clemente XI, «tutto attento alla coltura delle buone Arti». Dell'opera si segnalano le singole parti (relazione del Ghezzi; un ragionamento di U.G. Gozzadini sulla conformità tra «buon uso» delle arti e filosofia morale; componimenti poetici; l'esame che B. Nappini dà dell'impresa dell'Accademia) e anche si segnalano altre pubblicazioni accademiche (*Le Pompe dell'Accademia del Disegno*, 1702; *Le Corone del merito*, 1703; *Le Buone Arti sempre più gloriose nel Campidoglio*, 1704).

1855 F, 1706, VI, pp. 177-78
Giovanni TEDESCHI, *Per la traslazione delle reliquie di S. Cassiano vescovo e martire, protettore primario della città d'Imola*, Bologna, C. Pisarri, 1706.

Breve segnalazione del contenuto dell'opera.

1856 F, 1706, VI, pp. 178-79
Pietro BARUGI, *Riflessioni sagre e morali con autorità de' gravi Dottori circa le materie predicabili della Quaresima...*, Bologna, P.M. Monti, 1705, e *Direttorio pastorale de' parrochi per la spiegazione delle materie spettanti alla loro cura d'anime*, Bologna, P.M. Monti, 1706.

1857 F, 1706, VI, pp. 179-80
[Edizione delle opere di S. Caterina da Siena].

Segnala l'intenzione di Girolamo Gigli di far imprimere la vita e le opere di S. Caterina, con aggiunte e annotazioni, in quattro volumi, di ognuno dei quali è dato il sommario. L'edizione cateriniana del Gigli apparve a Siena tra il 1702 e il 1713.

1858 F, 1706, VI, pp. 180-82
[Notizie letterarie].

Segnala: 1) Horatii de FLORANIS *Epistola qua plus centum et quinquaginta errores offenduntur in recenti libro inscripto Oculorum et mentis vigiliae ad distinguendum studium anatomicum et ad praxim medicam dirigendam*, Romae, typ. J.F. Buagni, 1705; 2) *Adunanza de' Pastori Arcadi della Colonia Ligustica nella esaltazione del Ser.mo Stefano Onorato Fereti doge di Genova*, Genova, A. Casamara, [1705], con particolare apprezzamento per il discorso di Gio. Tommaso Canevari; 3) Francesco di Paolo BALDELLI, *Relazione intorno alla patria, famiglia e tempo della morte... del B. Ugolino Zeffirini da Cortona...*, Firenze, Stamperia di S.A.S., [1704]; 4) *La quadratura del cerchio* di N.N.N. accademico Fisiocritico, Venezia, G. Albrizzi, 1705; 5) Marcantonio VENEROSI, *Il bel mar di Maria figurato nelle sue litanie*. Poesie sagre, Venezia, D. Miloco, s.d.; 6) Gio. Francesco VANNI, *Investigatio momentorum quibus gravia tendunt deorsum*, Romae, typ. D. A. Herculis, 7) Gio. Francesco Vanni, *De ultimo Paschate Christi et de prima Christianorum Pente-*

coste, Romae, ex typ. A. de Rubeis, 1705; 8) GIROLAMO DA MONTEFORTINO, *Pro Philippo V catholico Hispaniarum et Indiarum monarcha oratio panegyrica*, Neapoli, ap. F. Moscam, [s.d.]; 9) ADEODATO DA ROMA, *Sermari*, Roma, G.F. Chracas, 1705; 10) Francesco SCHINOSI, *Istoria della Compagnia di Gesù appartenente al Regno di Napoli*, Parte I, Napoli, M. L. Muzio, 1706; 11) *Bibliothèque curieuse et instructive de divers ouvrages anciens et modernes de littérature et des arts*, Amsterdam, 1705.

1859 F, 1706, VI, pp. 182-83

[Jayme de CORELLA], *Prattica del confessionario e spiego delle proposizioni condanante dalla Sanità d'Innocenzo XI ed Alessandro VIII...* composta dal P.F. Giacomo DA CORREGGLIA cappuccino... Tradotta dallo spagnuolo da P.F. PIETRO FRANCESCO DA COMO, s.n.t.

Il r. dà il sommario delle due parti dell'opera e ne segnala l'enorme successo (ventotto ristampe in «pochi anni»), ricordando in particolare l'edizione genovese e quella parmense di P. Monti (ma in realtà più di una: 1704, 1705, 1706), nella quale sarà da identificare la stampa qui recensita.

1860 F, 1706, VI, p. 184 n.n.

Epigraphes / in Aede Maxima Urbis Patriae / inscribenda / D.O.M. / Raynutio / Marchioni Pallavicino.

Si dà il testo dell'epigrafe, posta dal conte N. Cicognara, datata «In Parma, MDCCVI»

1861 F, 1710, pp. iii-iv n.n.

[Lettera dedicatoria].

Nell'esemplare datato 1715 la lettera è a mons. G.B. Vidone Goldone governatore di Faenza (firmata dal Dandi e datata da Imola, 17 ottobre 1715); in quello datato 1719 è al card. Giulio Piazza vescovo di Faenza (pre firmata dal Dandi e con data di Imola, 30 aprile 1719). Cfr. la nota introduttiva ai *Fasti*.

1862 F, 1710, pp. v-vii n.n.

Al dotto e valoroso leggitore.

Con l'inconfondibile stile dandiano vengono esposte le idee guida che presiederanno alla realizzazione della rivista. Principale scopo sarà quello della informazione bibliografica delle opere più importanti stampate in Europa «ma con una maniera così singolare che a' Dotti coll'approvazione resterà lo stupore». La critica ai «libri oltremontani d'autori eretici» sarà impostata su basi che prevedono «un odio non cieco, ma erudito, che saprà distinguere ciocché ci recheranno d'apprezzabile». Per la maggior parte dei casi verrà steso un ampio e particolareggiato sunto dell'opera che servirà, tra l'altro, a scoprire «varj Plajj d'Opere, e di Dottrine, fatti da Autori sí vivi, come morti, per disingannare il Mondo Erudito de' solenni abbagli che talora potrà aver presi». E con involontario umorismo si insiste: «O quanti a nostri giorni si trovano che volendo comparire con faccia d'onore in pubblico, portano certi fastosi abiti di ricamo non suo, che da Noi vengono Battezzati per *Uomini Mascherati*: a Questi leveremo la Maschera di fronte, e li daremo a vedere colla loro semplice originaria innocenza...» Grande attenzione sarà dedicata agli aspetti formali: «le parole che si adoperanno in quest'Opera, tutte saranno scelte, e purgatissime nello scrivere». Insomma il

giornale avrà «per Anima quantomai di desiderabile, di raro, e peregrino comprende il venerabile vocabolo della *Virtù*».

1863 F, 1710, pp. 1-7

Massime di vera politica esposte al buon gusto del secolo presente dall'abate Pellicciardi necessarie a qualunque personaggio per felicemente regolarsi negli affari del mondo, Colonia, Giacinto Bruges, 1708.

A parere del r. l'opera è preziosa «perché racchiude le massime più sicure pel buon governo politico». A questa dichiarazione segue la consueta congerie di massime, sentenze, curiosità e assiomi. Il resoconto ha sentore di falso: autore e opera non identificati.

1864 F, 1710, p. 8

Notizie letterarie di libri stampati in varie parti di Europa.

Notizie che provengono dal «sig. Argellati primo Mercatante di Libri in Bologna», che promette di proseguire in questa informazione bibliografica. Il r. segnala con brevi cenni sul contenuto: 1) [Pierre] RICHELET, [*Nouveau dictionnaire françois*, contenant généralement tous les mots anciens et modernes et plusieurs remarques sur la langue françoise... Nouvelle édition, 2 voll., Amsterdam, J. Elzevir], 1709; 2) *Rolas historique, cronologique, et géographique ancienne et moderne par M.C.*** avec des Dissertations de M. Gundeville*, Amsterdam s.d.; 3) *Biblioteque critique...*, par M. de Saiviore, Paris, 1709; 4) Hadrian ZELAN, *Antiquitates sacrae veterum Haebreorum*, Traiecti Batavorum, 1709; 5) [Jean-Baptiste MORVAN DE] BELLEGARDE, *La politica morale... ovvero riflessioni sopra il ridicolo degli uomini, cioè sopra le umane sciocchezze, col mezzo di sfuggirle*. Traduzione utilissima dal francese..., Trento, Gio. A. Brunatti, 1709.

1865 F, 1710, pp. 9-11

Lettera scritta dall'abate Labery di Londra all'Autore de' Fasti della Biblioteca Volante.

Il corrispondente dichiara l'apprezzamento della Real Accademia per l'intrapresa del Dandi e gli trasmette curiose, dotte e sagge osservazioni comunicate da alcuni coaccademici nell'ultima reale assemblea. In particolare vengono riferite con ampiezza le osservazioni del «sig. della Motte» sull'anatomia e fisiologia cardiaca in rapporto alle teorie di Harvey, Cartesio, d'Esery e Rochet. Non risulta la fonte.

1866 F, 1710, pp. 11-14

Lettera del Sig. di Pechet grande Anatomico e Chimico di Cracovia.

Il corrispondente loda le «gloriose Fatiche» del Dandi e gli trasmette un suo parere intorno al «dissolvente universale». Postulata l'assoluta certezza della sua realizzazione (si veda van Helmont *De lithiasi*, cap. 2, e altri) pur con la consapevolezza delle difficoltà a livello di esecuzione, Pechet descrive poi minutamente la preparazione del solvente. Non risulta la fonte.

1867 F, 1710, pp. 14-16

Lettera scritta all'Autore de' Fasti dal Sig. Coppen Olandese, che à viaggiato molti anni per la Cina; in cui racchiudonsi varie curiosità degne da sapersi.

Lodata l'impresa del Dandi, il corrispondente dà conto sommario dei suoi viaggi in Cina formulandone un giudizio complessivo, e fornendo varie notizie su popoli e tradizioni di questo lontano continente. Il resoconto si chiude annunciando l'invio di altre notizie. Non risulta la fonte della relazione.

1868 F, 1710, pp. 17-20

Lettera toccante le Considerazioni sopra la Maniera di ben pensare, scritta da un Accademico [Francesco Montani] *al Sig. Con... l'anno 1705*, Venezia, L. Boseio [ma Basegio], 1709.

Il r. riferisce con ampiezza e con frequenti citazioni testuali la lettera, polemica nei riguardi del Bottazzoni sostenitore dell'Orsi, al quale viene imputato di aver sostenuto ogni suo pensiero con l'autorità degli antichi.

1869 F, 1710, pp. 21-25

La scuola del vero onore cavalleresco aperta alla pubblica utilità della Gioventù Nobile per la decisione di molti punti necessari a sapersi. Fatica ingegnosa ed erudita del Cavaliere Boleslao Stanga, Lilla, G. Bruges, s.d.

Lodato il libro in una breve premessa, il r. trascoglie erudizioni, decisioni, dottrine e detti, facendo seguire la consueta congerie di curiosità frammentate. Autore e opera non identificati.

1870 F, 1710, pp. 26-34

Giovanni Maria CHERICATO, *Discordiae forenses de beneficiis atque pensionibus...* Pars prima..., Venetiis, apud A. Poleti, 1708.

Ad una breve presentazione elogiativa dell'opera fa seguito una scelta delle sentenze più significative emesse in materia beneficiaria e pensionistica, che il r. giudica necessarie per ecclesiastici e uomini di legge. Cfr. n. 1762.

1871 F, 1710, pp. 34-36

Giovanni Maria CHERICATO, *Discordiae forenses de Pensionibus ecclesiasticis...* Pars secunda, Venetiis, apud A. Poleti, 1708.

Prosegue l'esposizione frammentata delle norme e sentenze che regolano giuridicamente la materia beneficiaria.

1872 F, 1710, p. 36

[Notizie letterarie da Parigi, Londra, Amsterdam].

Elenca: 1) Nehemia GREW, *Catalogus et descriptio variarum rerum naturalium, et artificialium quae pertinent ad Societatem Regalem...*, cui subiungitur *Anatome comparata ventriculorum et intestinorum...*, Londini, [N. Grew, 1681]; 2) *Brevis delineatio Ecclesiae orientalis Graecae cum suis notis evulgata*, Norimbergae s.d.; 3) *Anatome Phocaenae dissectae in Collegio Greshamensi*, Londini, s.d.; 4) *Anatome animalium figuris variis illustrata Marcellini Philarc*, Amstelodami s.d.

1873 F, 1710, pp. 37-41

[Girolamo BARUFFALDI], *Lettera difensiva di M. Antonio Tibaldeo da Ferrara al sig. dott. N.N.* [Ludovico Antonio Muratori], [Mantova, 1709].

Riferendo la difesa del B. («apologia ammirevole per modestia») il r. sembra dividerne le ragioni, ritenendo che la critica del Muratori sia degenerata in satira.

1874 F, 1710, pp. 41-44

Domenico MISTICHELLI, *Trattato dell'Apoplessia...*, Roma, A spese di A. de' Rossi, [1709].

Il r. riconosce all'assunto dell'a. singolarità, novità e chiarezza nella trattazione. Compiuta l'«analisi» dell'opera (cioè il breve sommario del contenuto dei due libri), il r. svolge alcune osservazioni particolari sul midollo oblungato e spinale, sull'emissione di sangue nell'apoplessia, sui procedimenti curativi.

1875 F, 1710, p. 45

Osservazione del Sig. Ferrando Boscoli intorno alla virtù ineguale degli occhi, Palermo, 1709.

I due occhi, pur uniformi nelle operazioni, «sono tuttavia differenti nell'attività e perfezion d'operare». L'a., dando conto delle sue esperienze, prova la diversa attività degli occhi. In realtà viene ricopiata quasi integralmente (sono omesse solo le ultime righe) l'*Osservazione del Sig. Gio. Alfredo Borelli intorno alla virtù ineguale degli occhi*, apparsa in GLr, 1669, I, pp. 11-12.

1876 F, 1710, pp. 46-53

Lettera scritta da D.F.S.M. all'Illustrissimo Sig. G.N. [Girolamo Nigrisoli] Bolognese.

L'a. della lettera (datata «Ferrara 1 febbraio 710») vuol esporre i suoi lumi intorno alla Scuola Ermetica Spargirica, riferendo ciò che crede di aver appreso dal dottissimo Ermete Trimegisto.

1877 F, 1710, p. 54

Stefano DANIELLI, *Animadversio hodierni status medicinae practicae...*, Venetiis, apud D. Lovisam, 1709.

In prosa latina il r. avverte che intendimento del medico bolognese è affrontare il problema se «Medicinae exercitium rationale sit, aut empiricum», e quindi discutere implicitamente il metodo del Malpighi e dello Sbaraglia. Rinvia ai precedenti estratti di GGL, 1702 e 1703 (cfr. nn. 1378, 1381, 1429, 1430).

1878 F, 1710, p. 55

Giulio Francesco CONTI, *Aquila magnarum alarum Augustissima Eucharistia vicenis utrinque Pennis altivola: Ala Prima potiora S. Synaxeos nomina, antonomasiae; Ala Secunda, selectiores eiusdem conceptus praedicabiles...*, Venetiis, ap. M. Hertz, 1710.

Il r. espone in breve il simbolismo adombrato nel titolo sesquipedale.

1879 F, 1710, pp. 56-59

Antonio TABANELL, *Formularium legale practicum Fori Ecclesiastici...*, Taurini, 1709.

In una breve premessa il r. illustra il contenuto dell'opera (fornire formule pratiche ai giudici ecclesiastici). Segue la consueta congerie di formule dottrinali, estratti di sentenze e curiosità. Autore e opera non identificati.

1880 F, 1710, pp. 59-61

Tre lettere del dottor Pierfrancesco BOTTAZZONI bolognese a... Bernardo Trevisano..., alle quali ha data occasione una scrittura critica divulgatasi ultimamente col titolo di Lettera toccante le Considerazioni sopra l'arte di ben pensare scritta da un Accademico*** al Conte***, Padova, G. Corona, [1707].

Il r. riferisce solo il contenuto della prima lettera, che ha «molto fondo, ed è portata con una gentilezza indicibile» e riassume le ragioni del B. in difesa dell'Orsi. Vedi anche GLI, III, 1710, pp. 144-63, e cfr. n. 1868.

1881 F, 1710, pp. 62-65

Bagni di S. Martino detti comunemente del Masino esistenti nella Valtellina... Descritti più diffusamente da varj Dottori, e massime dalli due Ecc.mi Fisici Gio. Pietro PARAVICINI di Datio e Fabrizio PARAVICINI di Fiezzo, ed ora per più comodo de' Balneanti divisi in tre parti, e brevemente in compendio dati alla luce dal Dott. Vaginio Mosato..., Milano, G. Quinto, 1709.

Il r. dà conto in modo ordinato delle tre parti dell'opera, riferendo brevemente l'argomento di ogni capitolo: origine delle terme, pregi medicinali delle acque minerali e dei fanghi. Il resoconto è preceduto da alcune notizie relative ai due Paravicino e alla loro famiglia, nonché agli scrittori che si sono occupati di questi bagni.

1882 F, 1710, pp. 66-67

Osservazioni celesti intorno a Marte e a Giove fatte dall'ab. Scoflen eccellente matematico di Vestfaglia.

Ricopia, scorciandolo, un articolo apparso in GLr, 1671, IV, pp. 62-65, dal titolo *Osservazioni celesti intorno a Marte e a Giove fatte in Roma dal P. Egidio Francesco di Gottignies Matematico del Collegio Romano.*

1883 F, 1710, pp. 67

Maniera nuova del Sig. Ludovico Slignan Inglese di fare, che un vetro piano convesso di picciola sfera rifrangga i raggi di luce ad un Foco di molto maggior distanza, che il solito.

In poche battute è descritto il procedimento di fabbricazione. Con qualche aggiustamento viene ricopiato l'articolo di GLr, 1671, IV, pp. 87-88: *Modo del Sig. Robert Hook di fare che un vetro piano-convesso di picciola sfera rifrangga i raggi di luce ad un foco di molto maggior distanza, che il solito.*

1884 F, 1710, pp. 68-70

Gio. Battista CORTA, *Dio*. Sonetti ed inni colle annotazioni dello stesso, Genova, A. Casamara, 1709.

Il r. apprezza gli intendimenti poetici dell'a., ma soprattutto si sofferma sulle annotazioni, ricavandone la consueta congerie di formule dottrinali.

1885 F, 1710, pp. 70-74

Dissertazione epistolare. Qual sia la causa efficiente motiva del cuore.

In calce la firma: Antonio Gaetano Simbeni (medico riminese, non altrimenti noto).

1886 F, 1710, p. 75

Segreto singolarissimo mandato all'Autore de' Fasti dal Sig. Adamo Luigi Crichen di Londra, per preparare un liquore, che penetri dentro il marmo, e lo colorisca, mostrando anche nelle parti interne la pittura fatta nella superficie.

Viene brevemente esposto il metodo di preparazione. In realtà la notizia è ricavata da GLr, 1670, XII, pp. 173-74, che riporta una comunicazione delle Ph.T. del 4 dicembre 1665. Il nome del supposto corrispondente è storpiatura di Athanasius Kircher che di questo metodo aveva parlato nel *Mundus subterraneus*.

1887 F, 1710, pp. 75-76

Nobilissimo modo d'illuminare un Oggetto in qualsivoglia proporzione, comeppure l'arte di sapere la distanza per abbruciare i corpi al Sole, Praga, 1709.

Viene brevemente riassunto l'argomento della «leggiadra operetta» di cui il r. confessa di ignorare il nome dell'autore. La notizia in realtà è ricavata da GLr, 1670, IX, p. 119, proveniente da PhT del 5 giugno 1665. L'autore della comunicazione è lo scienziato francese Adrien Auzout.

1888 F, 1710, p. 76

[Notizie letterarie].

Elenca: 1) Abraham MUNTING, *De vera antiquorum herba britannica, eiusdemque efficacia contra stomacacem [seu scelotyrbem... dissertatio historico-medica...]*, Amstelodami, [apud H. Sweerts, 1681]; 2) Inchoata *Anatome comparativa ventriculorum et intestinorum, auctore Nehemia GREW...*; 3) Hiob LUDOLF, *Historia Aethiopica, sive brevis et succinta descriptio regni Habessinorum...*, Francfurti ad Moenum, [J.D. Zunner, 1691] 4) Thomas BURNET, *Telluris theoria sacra: orbis nostri originem & mutationes generales, quas aut jam subiit, aut olim subiturus est, complectens*, 2 voll., London, [Typ. R. Norton, 1681, 1689]; 5) Johann Georg GREISEL, *Tractatus medicus de cura lactis in arthritide...*, Budissinae, [impensis J. Willischi, 1681]; 6) Wolferdus SENGUERDIUS, *Philosophia naturalis, [quatuor partibus, primarias corporum species, affectiones, differentias, productiones, mutationes et interitus exhibens. Editio II...]*, Lugduni Batavorum, [apud D. a Gaesbeeck, 1685]; 7) Gilles André de LA ROQUE, *Traité de l'origine des noms et des surnoms...*, Paris, 1681; 8) EPIPHANIUS (S.) *Opera omnia... Dionysius PETAVIUS recensuit, Latine vertit et animadversionibus illustravit... Editio nova...*, Coloniae, [sump. J. Schrey et H.J. Meieri, 1682], tt. 2.

1889 F, 1710, pp. 77-78

Fragmenti Ecclesiastici di varie lettere dell'ab. Gioacchino Cerchiarì da Palermo. Opera postuma, Palermo, 1710.

Riconosciuto il merito dell'a. il r. riferisce («Per non allontanarci dal nostro Istituto») alcune particolarità dell'opera: il titolo di Venerabile dato a Beda, l'assunzione di un nuovo nome da parte del papa, i paramenti episcopali, ecc. Autore e opera non identificati.

1890 F, 1710, pp. 78-80

Dissertatio Botanica Alexandri Fernelij..., Lugduni, 1709.

Il r. informa che «disegno dell'Autore è di raccogliere in questo Libro tuttocìò che i Semplici possono contribuire contro a mali». Vengono riferite le proprietà medicinali di alcune erbe e registrate alcune digressioni anatomiche (intestino cieco e colorazione dei tessuti epiteliali per mezzo di sostanze chimiche). L'a. è probabilmente Johannes Fernelius medico del sec. XVI. I dati tipografici e il titolo sono di fantasia. L'opera cui si allude potrebbe essere i *Therapeutica universalis libri VII*.

1891 F, 1710, p. 80

Sigismondo NIGRELLI, *Alcuni panegirici sacri*. Parte I e II, Firenze, M. Nestenus, [1706].

Si elencano i titoli del 18 panegirici.

1892 F, 1710, p. 80

[Notizie letterarie].

Ripete le prime sei indicazioni già fornite nella scheda 1888 (Munting; Grew; Ludolf; Burnet; Greisel; Senguerdus).

1893 F, 1710, pp. 81-84

Curiose esperienze fatte in Palermo dal Sig. Adamo Figliarchi intorno alla generazione degli insetti; stampate in Palermo, 1710.

Viene ricopiata quasi integralmente e con minimi aggiustamenti (le date degli esperimenti!) la rec. di GLr, 1668, XII, pp. 165-69 dedicata alle *Esperienze intorno alla generazione degl'Insetti fatte da Francesco REDI Accademico della Crusca*, Firenze, all'Insegna della Stella, 1668. Il falso è denunciato da Scipione Maffei in una lettera ad Antonio Vallisneri, 14 settembre 1710 (cfr. *Epistolario*, ed. Garibotto, I, pp. 56-59).

1894 F, 1710, p. 85

[Notizie letterarie].

Elenca, in parte ripetendo informazioni già date: 1) Gilles André de LA ROQUE, *Traité de l'origine des noms et des surnoms...*, [cfr. n. 1888]; 2) EPIPHANIUS (S.), *Opera omnia...* [cfr. n. 1888]; 3) Denis PAPIN, *Novus digestor aut machina pro emolliendis ossibus... A new digester, or engine for softening bones; containing the description of its make and use...*, London, H. Bonwicke, 1681; 4) Jean Foi VAILLANT (nome qui incredibilmente storpiato), *Seleucidarum imperium sive historia regum Syriae ad fidem numismatum accomodata*, Lutetiae Parisiorum, s.d.; 5) *Tribunal confessoriorum et ordinandorum...* Opera ac studio Martini Wgandt, Venetiis, N. Pezzana, s.d.

1895 F, 1710, pp. 85-89

Dissertazione sopra del sale primo principio de' Chimici. Si parla di quanta virtù ei sia nella Medicina de' Corpi Umani, e ne' Metallici.

In forma di lettera, senza destinatario né firma né data si risponde alla richiesta di un parere «sopra de' fondamenti Ermetici intorno li tre Principi detti componenti li corpi tutti ne' tre Regni della Natura, Animale, Vegetabile, e Minerale». Il testo proviene da GLr (serie Nazari), 1675, VII, pp. 126-28.

1896 F, 1710, p. 90

[Ettore DELLA VALLE, Lettera].

La lettera latina — senza data e senza indicazione del destinatario («Hector ex Valle I.P.A. d.S. P.D.») — segnala alcuni metodi di cura del mal francese.

1897 F, 1710, p. 90

[Giovanni GALFI, Proposta di un problema geometrico].

L'a., «letterato di Sinigaglia», propone un problema di geometria (con dati non completi, che vengono successivamente integrati: cfr. n. 1906).

1898 F, 1710, pp. 91-39 [ma 93]

Vera relatio de Indijs Septentrionalibus, harum situ, et Incolarum moribus. Copia litterarum... Marci CAPPUS... de dato Cucuope in provincia Sonora 24 Maii 17. Labacum Metropolitim Carniolae, Ioanni Gregorio Thalnitschet, a Thalberg transmissarum.

Testo latino. L'a. (Marc Antoine Kappus), dichiarato di aver scritto a vari e di aver avuto risposta solo dal destinatario della presente e dal p. Johannes Maiiak, dà conto del viaggio fino al mare e all'isola di California (terre disabitate tranne pochi «gentili») descrivendone costumi, modi di vita, culti. Si conclude con la notizia di una relazione, inviata al viceré, in vista di una possibile esplorazione sistematica del territorio.

1899 F, 1710, pp. 39 [ma 93]-94

Problemi sopra alcuni punti di navigazione presentati dal Sig. Agostino Maliscardi da Palermo.

Relazione schematica di alcune questioni algebriche (tangenti artificiali o logaritmiche) applicate alla navigazione. È copia integrale e senza varianti di *Problemi sopra alcuni punti di navigazione presentati dal Sig. Nicolò Mercator come siegue*, in GLr, 1671, VII, pp. 117-19, a sua volta ripreso dalle PhT del 4 giugno 1666.

1900 F, 1710, pp. 95-97

Dissertationes phisico-mechanicae Petri Francisci FANTINI, Lugduni Batavorum s.d.

Nella prefazione l'a. avverte che avrebbe dovuto premettere un «trattato de' Principi naturali» ma che si limita a darne succinta notizia. In effetti l'opera tratta principalmente problemi legati alla medicina e alla fisiologia umana. Si parla della composizione dei vescicanti, dei loro effetti e delle malattie nelle quali possono giovare. Del sonno e delle varie specie dei sogni. Di spiriti vitali e loro funzione nell'attività psichica, cardiaca, nervosa e generativa. Autore e opera non identificati.

1901 F, 1710, p. 98

Francesco PATERNO, *Ristretto della vita e miracoli di S. Ciro medico, romito e martire... coll'aggiunta d'un Panegirico del medesimo autore e d'altre composizioni poetiche in lode del Santo*, Napoli, M.L. Muzio, [1707].

Breve cenno laudativo del libro.

1902 F, 1710, pp. 98-99

Copia di lettera scritta in francese da Monsu Bellot [Augustine BELLOSTE]... al Dottor Dionisio Andrea Sancassani... e sua Risposta concernente il libro stampato dal Sig. Albrizi Il Chirone in Campo.

Lettera datata «Torino li 17 maggio 1710». Loda moltissimo la traduzione che si è fatta del suo libro e manifesta profonda gratitudine per il Sancassani. *Le Cerusien d'Ospital* (1696¹) fu tradotto in italiano col titolo *Il Chirone in Campo*, Venezia, F. Albrizzi, 1708. Rec. in GeL, III, pp. 38-40 (cfr. n. 1738).

1903 F, 1710, pp. 99-101

Risposta [del Sancassani].

Lettera datata «Comacchio 1 giugno 1710». Si professa devoto ammiratore del Bellot [Belloste] e lo unisce nella venerazione al medico ferrarese Cesare Magati. Mentre scrive, ha davanti la seconda edizione del libro, Parigi, 1705. Ha già tradotte le aggiunte del B. per farne la seconda parte del suo *Chirone* che intitolerà *Il Chirone in quartiere*.

1904 F, 1710, pp. 101-02

Mirabilis Oeconomia Corporis animalis Adami CATANEI Med., Londini, Augustae Vindelic., 1710.

Il r. informa che il libro espone il sistema dell'economia animale: digestione degli alimenti, formazione del sangue, nutrizione, circolazione sanguigna per pulsazioni cardiache, diversità dei temperamenti, fecondazione e generazione. Autore e dati tipografici sono di pura fantasia, si tratta in realtà di William COCKBURN, *Oeconomia corporis animalis... Juxta editionem Londinensem, de anno 1695 recusa*, Augustae Vindelicorum, Impensis Kronigeri, 1695. Il testo della rec. è quello di GLpm, 1697, agosto, pp. 202-06 (cfr. n. 851).

1905 F, 1710, pp. 103-05

Parere circa la Podagra, se veramente è male, che abbi rimedio?

Viene ripreso per intero lo stesso testo pubblicato in F, 1706, pp. 172-76, per cui si cfr. n. 1853.

1906 F, 1710, p. 106

[Giovanni GALFI, *Proposta di un problema geometrico*].

Viene riproposto in forma completa e corretta il problema pubblicato in precedenza (cfr. n. 1897).

1907 F, 1710, pp. 106-07

Osservazione astronomica di gran conseguenza per ritrovare la vera distanza del Sole e della Luna dalla Terra, venuta dall'Inghilterra.

Viene esposto un metodo di rilevazione fondato sull'osservazione del moto lunare su tempi determinati e regolari, e delle eclissi lunari. La notizia è ricopiata dal GLr, 1671, II, pp. 30-31 che riporta una comunicazione delle PhT. del 12 febbraio 1665-66.

1908 F, 1710, pp. 108-09

Dissertatio Veronicae Europaeae cum Thee chinico et de Alyssio Dioscoridis. Auctore Francisco Petra Neapolitano, Panormi, 1710.

Con lievi aggiustamenti viene riproposta la recensione al libro di Johann FRANCKE, *Veronica theezans, id est collatio Veronicae europaeae cum thee chinico...*, Lipsiae, P.G. Pfothenaverum, s.d., apparsa in GLpm, 1697, agosto, pp. 202-06 (cfr. n. 851).

1909 F, 1710, pp. 110-11

Textus Philosophiae naturalis D. Aurelii AUGUSTINI... scholiis explanatus a D. Petro VENEROSO Abbate S. Jacobi, Panormi, 1710.

Viene ripreso, rimaneggiato e ampliato il testo dell'estratto apparso in GLf, 1688-89, pp. 160-61 (cfr. n. 1012). Il nome del commentatore e i dati editoriali del volume sono di pura invenzione.

1910 F, 1710, pp. 111-12

Notizia letteraria venuta d'Inghilterra dell'origine e prove del modo di condur licori immediatamente dentro la massa del sangue.

Richiamata l'opinione di Christopher Wren, espressa nel 1659 al Boyle, sulle possibilità di trasfusioni dirette di liquidi nel sangue, si accenna agli esperimenti compiuti dal Boyle sui cani e da altri continuati anche sull'uomo. La notizia è ricavata da GLr, 1670, XII, pp. 175-77, che riporta una comunicazione delle PhT del 4 dicembre 1665.

1911 F, 1710, pp. 112-14

Notizia erudita d'una utilissima opera di Chirurgia, che brieve donarassi alla luce, trasmessa agli Autori de' Fasti.

L'ignoto corrispondente parla di un dotto Professore di Chirurgia, di nascita bolognese, che esercita «in una città principale della Romagna», uomo di merito «ma altrettanto poco cognito» e di tanta modestia che «non mi à né anche permesso nominarlo». Costui ha un'opera degna da stamparsi in forma di quattro lettere al Valisnieri, che lo ha incoraggiato a dar fuori i suoi componimenti. Le caratteristiche dell'opera vengono riassunte in 17 punti: un'idea nuova sopra la teoria e la pratica della chirurgia ridotta a metodo breve, facile e sicura. La maggiore novità risiede in un rimedio sicuro per tutte le ferite, le ulcere, i tumori e simili.

1912 F, 1710, pp. 115-16

L'Arte della Pittura resasi in sommo grado perfetta a nostri tempi per la qualità de' Soggetti che vivono. Poema di Alfonso CEDRENI, Messina, 1710.

Il r. riferisce alcune delle regole particolari delle parti in cui è suddivisa la Pittura: per l'invenzione (la convenienza del soggetto, un numero non eccessivo di figure, la diversità e riconoscibilità delle figure); per la disposizione (riconoscibilità della figura principale, scompartimenti, distinzione e unità); per il disegno (proporzione e prospettiva); per il colore (rilievo, rapporto chiaro-scuro ecc.). Si tratta della copia integrale della recensione di GLr, 1669, III, pp. 45-47, dedicata a *L'Art de la Peinture de Charles Alphonse DU FRESNOY traduit en François avec des remarques*, Paris, Emanuel l'Anglois [ma Nicolas Langlois], [1668]. Cfr. JS, 1688, 10 dicembre, pp. 97-99.

1913 F, 1710, pp. 117-20

Elaborata expositio omnium Operum Juliani imperatoris e[t] S. Cyrilli Alexandriae archiepiscopo magno studio facta ad [sic] Adamo Coslein, Panormi, 1709.

Con minime varianti viene riproposta la recensione di GLpm, 1697, pp. 95-100 (cfr. n. 830). Il nome del curatore e i dati editoriali sono invenzione del Dandi.

1914 F, 1710, p. 120

Ferdinando ZUCCONI, *Lezioni sopra la Sagra Scrittura...* Tomo IV, V ed ultimo del Genesi, VI, VII ed ultimo sopra il Pentateuco, Firenze, M. Nestenus [e A. Borghigiani, 1705-1707].

«Il suo forte consiste nella fondata spiegazione de' testi e nell'accomodare le opinioni de' Padri sulla vera intelligenza».

1915 F, 1710, p. 120

Antonio Domenico GOTTI, *De Hydrope eiusque causis exercitatio medica...*, Florentiae, Typ. M. Nestenus [et A. Borghigiani], 1709.

Brevissimo sommario del contenuto.

1916 F, 1710, pp. 121-22

Vittore Silvio GRANDI, *Genealogia del nostro Signor Gesù Cristo secondo la carne e discendenza spirituale del medesimo nella propagazione del Cattolichismo*. Divisa in tre parti che sono rinchiuse in due tomi..., Venezia, D. Lovisa, [1706].

Breve e chiaro riassunto del contenuto delle tre parti: successione dei Patriarchi ed esame del Vecchio Testamento: dottrina e miracoli di Gesù Cristo; cronologia dei pontefici romani fino a Clemente XI ed esposizione dei canoni conciliari.

1917 F, 1710, pp. 122-24

Alcune sperienze e riflessioni sopra la Vegetazione di Giovanni Vedron, Londra, L. Maugeray, s.d.

L'opera è «la più metodica e curiosa» finora uscita in tal genere. Il disegno dell'a. è mostrare che i «vegetabili non sono formati d'acqua, ma d'una materia terrestre, a cui l'acqua non serve che di veicolo». Il r. quindi concorda con l'a. nella radicale confutazione di quegli autori moderni che attribuiscono la vegetazione delle piante all'acqua. Autore e opera non identificati.

1918 F, 1710, p. 124

Robert RUTH, *Dissertatio apogetica quo ad modum, quem tenuit Plato ad excludendos a sua Republica Poetas...*, Lugduni, 1710.

Riferisce le opinioni dell'a. secondo cui la condanna platonica riguarda la poesia che «allettando avvelena l'anima con superstizioni e falsità», non quella che «l'instruisce con dottrine, ed insegnamenti morali». Copia la recensione a Lodovico CASALI, *Discorso apogetico intorno al motivo che hebbe Platone d'escludere i Poeti dalla sua Repubblica...*, Roma, F. Falco, 1670, apparsa in GLr, 1670, VI, pp. 72-73.

1919 F, 1710, pp. 145-47

Sagge osservazioni venute d'Inghilterra intorno a Vermi da Seta.

Ricordato che tale Adam Harcourt dell'Accademia Reale ha pubblicato belle osservazioni intorno ai bachi da seta «quali si è compiaciuto trasmettercele», il r. passa ad esaminare le metamorfosi, i letarghi, l'anatomia dei vermicelli. In realtà la notizia è ricavata da GLr, 1670, XII, pp. 166-71, e il Dandi si limita a ricopiare integralmente, cambiando qualche nome, il testo di *Alcune osservazioni del Sig. Marcello Malpighi intorno a vermi da seta comunicateci dal Signor Dottor Silvestro Bonfiglioli.*

1920 F, 1710, pp. 148-49

Altre dotte osservazioni degli effetti del tatto o fregagioni trasmesse da un eccellente Professore di medicina della Germania.

Informa sui benefici effetti dei massaggi. La notizia è ricopiata, con qualche aggiustamento, da GLr, 1671, V, pp. 90-92.

1921 F, 1710, pp. 149-52

Stefano DANIELLI, *Epistola responsiva doctori Ioanni Dominico Gotti*, Bononiae, ap. Jo. P. Barbiroli, 1710.

L'a. intende informare intorno alla vita di G.G. Sbaraglia, suo maestro, anche in polemica col Giornale dello Zeno. Si riprende qui la «Relazione critica» o necrologio dello Sbaraglia e se ne riporta una lettera a Bartolomeo Santinelli (Bologna, 6 febr. 1706). Il resoconto si conclude con l'elenco dei mss. dello Sbaraglia.

1922 F, 1710, pp. 152-54

Il genio dell'oggi. Spiritosa fatica della b.m. del P. Abate Francesco ALERANI, Palermo, 1710.

Il r. ricorda che un religioso amicissimo dell'a. ha tolto «dall'oblivione» questa fatica, che ha come intento quello di mostrare i differenti caratteri degli uomini pieni d'ambizione, di fasto, di falsa amicizia e di «società mercenaria». L'articolo è probabilmente un falso: autore e opera non identificati.

1923 F, 1710, pp. 154-55

Dissertatio anatomica de cerebro. Authore Jacobo FRAXINER, Parisiis, 1710.

L'a. ingenuamente confessa che dopo tante sezioni ancora non conosce niente del cervello, e ricorda anche che la descrizione data dagli antichi notomisti è assai approssimativa. Più ingegnoso ma non più vero «se si crede a questo Autore»

è quanto ne ha scritto Descartes nel trattato *Dell'uomo*. Meglio degli altri ha scritto il Willis ma anche in costui l'a. trova errori. È qui ricopiata integralmente la recensione al *Discours de M. Stenon sur l'Anatomie du Cerveau*, Paris, R. de Ninville, [1669], del GLr, 1670, III, pp. 39-40.

1924 F, 1710, pp. 155-58

Antonio VALLISNERI, *Considerazioni ed esperienze intorno al creduto cervello di bue impietrito, vivente ancor l'animale, presentato dal Sig. Verney all'Accademia Reale di Parigi...*, Padova, Stamperia del Seminario appresso G. Manfrè, 1710.

Il r. apre con molte lodi al V., ricordando che in Italia si sono occupati del fenomeno prima lo Scarabiccio, poi Malpighi; altrove T. Bartholin e il Verney jr. Il r. elenca le tesi dell'a. e le espone poi con una certa ampiezza e in modo complessivamente chiaro.

1925 F, 1710, pp. 158-64

Antonio VALLISNERI, *Considerazioni ed esperienze intorno alla generazione de' vermi ordinari del corpo umano...*, Padova, Stamperia del Seminario appresso G. Manfrè, 1710.

Il r. riferisce in modo ampio e ordinato le tesi del V. e dà conto delle precedenti esperienze in materia.

1926 F, 1710, p. 164

Gio. Battista ANDRIANI, *La Gara delle quattro parti del Mondo per la nascita del Redentore*. Poesia scritturale..., [s.n.t.].

Viene riassunto il contenuto delle tre parti del poema «drammatico» (circa 2.000 versi) dedicato a Clemente XI «fatica invero degna di Cedro e degli applausi de' Letterati». Opera non identificata.

1927 F, 1710, pp. 165-70

Tommaso CEVA, *Memorie d'alcune virtù del sig. Conte Francesco de Lemene con alcune riflessioni su le sue Poesie...*, Milano, G.P. Malatesta, [1706].

Riassume in breve l'argomento delle due parti e ne trae «alcune cose più rimarchevoli», sviluppando alcune considerazioni sulla poesia del Lemene (cita e loda vari componimenti del *Rosario*). La rec. prosegue riferendo ampiamente e chiaramente le posizioni di poetica del Ceva.

1928 F, 1710, p. 171

Tommaso CEVA, *Carmina. Videlicet Philosophia novo-antiqua, quae nunc primum prodit. Jesus Puer poema. Editio quarta Sylvae. Altera editio auctior*, Mediolani, e praelo Ghisulphiano, [sumpt. D. Bellagattae, 1704].

1929 F, 1710, p. 171

SIMONE DA NAPOLI [al sec. Michelangelo Caracciolo], *Orologio*

della Passione di Gesù Cristo secondo le 24 ore nelle quali la patì...
Parti I e II, Napoli, F. Mosca, [s.d.].

1930 F, 1710, pp. 171-73

Marcantonio de' Mozzi, *Storia di S. Cresci e de' SS. Compagni Martiri e della chiesa del medesimo Santo posta in Valcava del Mugello*, Firenze, A.M. Albizzini, 1710.

Brevi osservazioni in margine ad alcuni punti dell'opera.

1931 F, 1710, pp. 173-76

Parto meraviglioso nato in Londra li 26 maggio 1710 e comunicato agli Autori de' Fasti dal Sig. Federico SDRINI primo Professore di Medicina in quella Metropoli.

Relazione particolareggiata della gravidanza e del parto mostruoso di una donna quarantasettenne su cui si sollecitano interventi dei lettori. Fonte non identificata. L'articolo è probabilmente un falso: lo Sdrini altri non sarebbe che A. Valisneri autore di una relazione su un feto mostruoso inviata al Malpighi (cfr. Mambelli, G.P. *Dandi giornalista forlivese del Settecento*, in «Atti e Memorie della Deputazione di Storia Patria per l'Emilia Romagna», XV, 1936-1937, vol. II, p. 143).